Anno XXI — Sabbato 7 Maggio 1887 — Abbonamento postale — N. 108

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)**

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## VENEZIA E L'ITALIA

Dopo avere, se non coi nostri occhi, pure veduto mediante i nostri corrispondenti questi giorni a Venezia tanti forastieri venutivi dalle altre città d'Italia e dal di fuori e che parlano con ammirazione di questa città veramente meravigliosa soprattutto sotto all'aspetto artistico, cominciamo già a sentire l'eco che nella stampa ci riporta i sensi di questa ammirazione: ed è da rallegrarsi così, che la festa dell'arte abbia potuto richiamare l'attenzione della restante Italia sopra una così bella parte di essa.

Ma ciò ci fa tornare anche col pensiero alla sua storia, che ebbe per l'Italia intera molta importanza; ed a quello che l'Italia dovrebbe fare adesso, perchè sotto a certi aspetti la riacquistasse anche per la sua futura grandezza.

I Veneti prima di tutto furono per i Romani piuttosto alleati, anzichè nemici, come i Galli, cha stabilironsi in tanta parte d'Italia e minacciarono Roma stessa. Sovraponendosi l'elemento latino al veneto in tutta codesta regione e specialmente nella parte orientale, vi si creò quella forza di resistenza, che è sempre la civiltà preponderante, contro i barbari transalpini, come appariva nelle città romane, tra cui primeggiava Aquileja. Ma questi barbari alla fine prevalsero, ed allora quelli che non avevano saputo edificare per sè distrussero, onde tenersi così aperta la porta, e le popolazioni più colte furono costrette dalla forza maggiore a rifugiarsi nelle isole ed a crearsi sul mare il loro avvenire. Vi lavorarono per molti secoli; e fu Venezia in cui si raccolsero poi anche i rifugiati nelle altre isole, cominciando da Grado porto di Aquileja ed andando a Marano, a Caorle, ad Eraclea e Iesolo poscia distrutte, a Torcello, a Malamocco ecc.; la quale è tuttora ammirata da tutti per i suoi monumenti, che formano un complesso quanto originale altrettanto armonico, come se fosse uscito di getto da una mente sola, mentre è il prodotto di tanti secoli, nei quali si manifestò la prodigiosa attività di questi eredi di Aquileja, ch'era il maggiore centro in cui si fusero gli elementi Veneto e Romano non senza anche qualche tinta del greco.

Non occorre che ricordare la storia della attività orientale di Venezia durata sì a lungo con una meravigliosa audacia e con gloria delle sue forze marittime; ma quello che da parte sua fu un merito, non soltanto per sè come distinta e prevalente regione d'Italia, ma come vero baluardo dell'Italia e dell'Europa, fu la lunga ed ostinata resistenza cui Venezia oppose alle invasioni turchesche.

Si può dire, che Venezia, sorta per così dire dalle rovine di una civiltà espansiva distrutta dai barbari, non solo fu la custode gelosa di quegli avvanzi antichi, ma il baluardo della nuova civiltà, che sorgeva dagli avvanzi dell'antica romana.

Comunque altri paesi dell'Italia e dell'Europa avessero partecipato a quella resistenza, se non fosse stata quella maggiore, che vi oppose Venezia fino all'ultimo, forse si sarebbero visti i Turchi non soltanto a Buda ed assediare Vienna, come fecero, ma anche in Italia e nella stessa Roma.

Venezia insomma fece la maggiore resistenza a questa nuova invasione barbara; e se andò perdendo alcuni de' suoi domini orientali, dopo una pertinace resistenza, pure conservò dei sudditi fedeli nelle Isole Ionie e nella Dalmazia e nell'Istria, che davano anche dei bravi marinai alla sua navigazione.

Ma, lasciata quasi sola in questa lotta, se essa salvò l'Italia e l'Europa, esaurì in parte le sue forze, massime avendo dovuto sostenere una fiera lotta coll'Europa stessa causa quella Lega di Cambray provocata dalla perfidia di quel papa Giulio II, che voleva a suo danno estendere il potere temporale del principato ecclesiastico.

Pure essa sostenne vittoriosamente anche questa lotta contro tutte le maggiori potenze della Cristianità con alla testa il principe di Roma, che non ebbe alcuno scrupolo nel sacrificarla e con essa l'Italia, terminando con quell'ironico grido: *Fuori i barbari!* che suonava così male sulla bocca di uno che li aveva chiamati ad invaderla.

Ma Venezia in questa guerra, in cui uno Stato relativamente piccolo doveva combattere contro tanti potenti nemici congiurati a' suoi danni, trovò diminuite le sue forze, anche perchè i traffici mondiali prendevano altre vie, se potè durare e resistere ancora per lungo tempo fino all'infame mercato che di lei si fece poco meno di un secolo fa e dalla ingratitudine dell'Europa confermato a Vienna nella pace del 1815.

Si parlò molto della sua caduta, che disonorava ben altri che lei; ma la storia, una lunga storia gloriosa, cui tutti devono riconoscere come tale, dimostra quanto ad essa dovette l'Italia.

Essa poi nel 1848-1849, quantunque i costumi si fossero nella lunga inazione alquanto rammolliti, mostrò all'Italia ed all'Europa colla sua resistenza fino alla fine, anche quando non poteva più sperare di essere da alcuno soccorsa, che non aveva dimenticato un glorioso passato, e difesa anche dai volontari di tutto il Veneto e d'altre parti d'Italia, mantenne il decreto della sua Assemblea di *resistere ad ogni costo* e protestando dinanzi a tutto il mondo contro il dominio straniero guadagnò la simpatia di tutti e pronosticò la riscossa, che non fu di molti anni lontana, e fece vedere, che l'Italia serva non avrebbe mai lasciato in pace l'Europa.

Essa nella sua storia presenta, oltre agli accennati, altri fatti, che poterono indicare all'Italia la via da tenersi. Venezia non soltanto procedette grado grado nelle annessioni delle Provincie di Terraferma, che vennero aggregate alla Repubblica, ma abolì il principato temporale dei patriarchi di Aquileja, dando la pace alla Patria del Friuli e promuoveva in questa estrema regione tutto quello che potesse tornare alla difesa non soltanto del suo Stato, ma dell'Italia intera.

Si dovrebbe adunque fare qualche cosa per questa città, che ha tante belle tradizioni e bisognerebbe cogliere anche l'occasione della sua Esposizione artistica e di tante visite e convegni che ora ci furono nella città delle Lagune per trattare appunto del da farsi; e non per Venezia soltanto, ma per l'Italia.

Dacchè Venezia fu ricongiunta all'Italia, noi stessi, sapendo quando importi alla Nazione di ridare a Venezia, all'Adriatico ed anche a questa estrema ed incompleta regione del Regno, che è il nostro Friuli, una nuova forza espansiva, abbiamo trattato amplamente, e tornandovi anche sopra spesso, questo soggetto in varii scritti, massime in uno appunto sull'*Adriatico* e sua importanza per l'Italia. Non si può negare, che questa è interessatissima a ridare a Venezia, sua piazza marittima internazionale quell'importanza ch'è possibile, con tutto ciò che a questo può giovare, se non si vuole che due razze numerose ed invasive, quali sono la tedesca e la slava s'impadroniscano di tutta l'influenza sopra questo mare, che fu un tempo si può dire affatto italiano. Occorre di adoperare ogni mezzo perchè da esso si espanda di nuovo l'attività italiana in tutto il Levante.

Non si tratta già di favori particolari, ma di fare tutto quello che nell'interesse dell'avvenire della Nazione è nostro debito laddove appunto gli avvenimenti storici che in parecchi secoli si succedettero, ci hanno lasciati più deboli.

Torneremo a parlare di questo soggetto; ma oggi ci arrestiamo a questo punto, e ci basta intanto di dire, che Venezia non è soltanto una città in cui dobbiamo cercare il piacere, di parlare della sua esposizione artistica e delle sue feste, che attraggono i forastieri. C'è ben altro da fare per restituire alla città del mare, se non tutta quella importanza relativa cui essa ebbe ne' tempi gloriosi in cui primeggiava in Italia; ma per farla centro di una nuova attività verso i paesi del Levante, associando tutte le forze che a questo possono condurci. Insomma la grandezza che ebbe nel passato questa città monumentale, ci faccia pensare anche al suo avvenire.

Su questo soggetto giova che molti ci pensino e vi ritornino spesso, creando una pubblica opinione, che possa tradursi in fatti. Per quel pochissimo che noi possiamo dal nostro angolo mal noto e poco curato, noi non mancheremo di fare la nostra parte; ma invitiamo a trattarne quelli che possono farlo meglio di noi, i colleghi della stampa e le Rappresentanze che hanno dei doveri da compiere. Mandiamo poi a Venezia il nostro cordiale saluto, sperando nel suo avvenire.

P. V.

P. S. Avevamo scritto questo quando ci giunse da *Padova* (Editori *Druker e Sinigaglia* per lire 3) un elegante volumetto, la di cui pubblicazione torna opportuna per i visitatori attuali di Venezia. Esso è lavoro di un nobile veneto, che fu una cara nostra conoscenza, il co. *Agostino Sagredo*, ed è un bel *riassunto della Storia della Repubblica di Venezia* composto fino dal 1847 al tempo del Congresso scientifico di Venezia, ma poi accresciuto dall'autore e che doveva ristamparsi nel 1857. Ma poi egli morì senza che fosse ripubblicato. Ora lo vediamo molto volentieri, non solo come un onore reso alla tomba dell'illustre ed erudito personaggio; ma anche come una vera storia in piccolo volume, che senza entrare in minuti particolari ricorda tutto quello di più importante che si vorrebbe da ognuno sapere di questa meravigliosa Venezia. Saranno molti di certo quelli che prima di rivisitare ora Venezia vorranno darsi questo compagno di viaggio e soggiorno.

Un'altra pubblicazione di opportunità, che si può dire completa quella del Sagredo, è la seconda edizione ora fatta dal Roux (Torino l. 5) dell'opera del Molmenti intitolata: *La Dogaressa di Venezia*. Sono entrambi dei libri che si leggono con molto piacere, mentre anche istruiscono il lettore.

P. V.

## VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza part.)

***Roma***, 5 maggio.

Anche oggi la Camera era quasi spopolata, malgrado si discutesse il bilancio d'agricoltura e commercio; han parlato gli onor. Arnaboldi, Florenzano, Cavalletto, Levi, Mocenni, Costa, Gallo, Indelli, Costantini e De Zerbi facendo osservazioni e raccomandando provvedimenti di ogni sorta; a tutti gli oratori risponderà domani l'on. Grimaldi; poi 190 o 200 deputati voteranno pro o contro, e tutti contenti se ne andranno profondamente persuasi di aver provveduto all'agricoltura ed al commercio dell'Italia!

Ma ogni lamento in proposito è inutile; si sa che in tutti i Parlamenti di questo mondo sono deputati che fanno qualcosa e deputati che non fanno niente; i nostri appartengono (salvo poche eccezioni) a questa ultima categoria.

***

Mentre navigavamo a vele gonfie nel nostro azzurro mare africano è sorta una nube ad offuscare l'orizzonte; la Spagna ha sentito l'urgente bisogno di occupare un pezzetto di territorio sul Mar Rosso; e per l'appunto proprio, dicono, a due passi da Massaua! e siccome chi vuole può ha inviato un Pastorin qualunque a comprare una piccola baia sulle coste dei Somali e dei Dankali. Forse la cosa non istarà proprio così, forse anche non sarà vera; ma intanto la semplice notizia dell'*Agenzia Stefani* ha gettato l'agitazione nei nostri circoli parlamentari e l'on. De Zerbi ha presentato subito una interpellanza all'on. Depretis. Non essendo questi alla Camera, gli sarà comunicata e domani l'on. Ministro degli esteri farà dire se e quando risponderà.

Volendovi scrivere qualcosa di positivo in proposito a questa espansione spagnola mi sono recato alla Consulta, ove un signore autorevole sì, ma molto scortese mi ha detto che al Ministero non se ne sa niente, che oggi stesso è stato telegrafato per avere notizie e che forse domani verrà una risposta: che però sulle coste del Mar Rosso nessun punto è libero, e perciò la notizia deve essere *a priori* infondata. E poichè io niente affatto persuaso da questa ragione insisteva e faceva osservare che la notizia viene dall'Agenzia *Fabra*, Agenzia bene informata e ufficiosa spagnuola, dalla quale è stata trasmessa alla *Stefani*, quel signore mi ha risposto queste testuali parole: « ma che cosa importa a loro giornalisti che la Spagna abbia o non abbia preso possesso di un territorio in Africa? »

La dimanda dell'egregio (diciamo così!) funzionario sembrerebbe alle prime quasi impossibile; eppure è verissima, come è verissimo che alla Consulta han libero accesso e sicure informazioni i soli giornalisti radicali-socialisti-anarchici-comunardi; per gli altri accoglienze come quella avuta oggi dall'umile scrivente, reo di aver voluto tener informati i benigni lettori sur un fatto importantissimo. Cosas de Espana.... ah no, dell'altro mondo!

***

Oggi si è riunita la Commissione parlamentare per il progetto di leggi militari ed ha nominato l'on. Mirri a presidente e l'on. Levi a relatore, indi, incominciato l'esame dei progetti, ha chiesto i verbali delle Commissione tecniche le quali per incarico del Ministro della guerra avevano studiato i provvedimenti opportuni. È certo che la Commissione approverà tutti gli articoli essendo in massima favorevole al progetto presentato.

***

E' annunziata una nuova forma di *reclame*.... Il duca Torlonia, sindaco di Roma, farà affiggere per tutte le cantonate dell'eterna città manifesti con il nome ed indirizzo dei pochi fornai che non hanno rialzato il prezzo del pane; e fin qui niente di male; anzi credo che questo sarebbe l'unico modo legale per impedire agli altri fornai di seguitare a vendere il pane ad un soldo il chilo più di prima. Ma quello che si nota come in cose di sì grave importanza si agisca senza ponderazione, si è che il sindaco si è rivolto ad una Società operaia che conta due o trecento soci, istituita per conversazioni e conferenze domenicali, e le ha dato incarico di studiare la questione e di istituire qualche forno per gli operai! Basta avere un po' di quel senso che si dice comune appunto perchè non è a tutti comune, per compendere che questo è l'unico mezzo per non far niente, proprio niente di utile. Può forse una Associazione debole per soci e per influenza risolvere così alla prima una tale ardua questione? E poi perchè rivolgersi ad una Associazione simile? Tant'era affidare l'incarico al Circolo degli artisti o all'Associazione della Stampa, i cui componenti s'intendono di pane solamente perchè sono abituati a mangiarlo ogni giorno.

Del resto il sindaco effettivo, per quanto non sia più distratto da cure politiche è di una fenomenale inesperienza. Figuratevi, che volendo fare una gita su per i quartieri nuovi per vedere lo stato e la pulizia delle strade e delle piazze, ha fatto conoscere tale suo intento tre o quattro giorni prima di metterlo in effetto! Naturalmente quando l'illustrissimo sindaco ha fatto la sua passeggiatina, tutto era pulito, tutto lindo: una capitale modello... Gli impressari ed i capi municipali del servizio della nettezza avevano fatte le cose a dovere... per quel giorno. Ora siamo ritornati come prima... Questo aneddoto basti per far comprendere come sia amministrata Roma.

A. C.

## L'Esposizione Internazionale

### di macinazione e panificazione a Milano

(Nostra Corrispondenza Particolare)

***Milano***, 5 maggio.

(G.) L'apertura di questa Esposizione è ora ufficialmente fissata pel giorno di Sabato 14 corr.; e non c'è ragione alcuna di dubitarne, in quanto che la collocazione delle macchine e dei motori è lavoro quasi compiuto. Il ritardo lo si deve attribuire agli espositori della Olanda, dell'Inghilterra e del Belgio, i quali volendo completare le loro mostre hanno mostrato desiderio di aggiungere altri prodotti importanti delle loro officine. Il Comitato vi ha aderito, e questa aggiunta certo non nuoce, ma accresce pregio e valore alla Esposizione.

Come avrete rilevato dai giornali, abbiamo speranza che S. M. il Re onori di sua presenza la festa inaugurale.

Difatti egli lasciò intendere al nostro Sindaco, che potè ossequiarlo a Venezia di questi giorni, che se le cure dello Stato non lo impediranno, sarà ben lieto di venire a Milano. Il Ministro di

agricoltura, industria e commercio interverrà positivamente.

***

Il recinto dell'Esposizione va completandosi e sempre più abbellendosi, e presenta un insieme dei più geniali. Come segno visibile che comincia ad attuare le buone promesse, si sta ora erigendo un elegante padiglione per i concerti che darà regolarmente la nostra Società Orchestrale di cui è nota la valentia, come è pur noto il vivissimo desiderio che ha il pubblico di sentirla. Una commissione *ad hoc* fu nominata dal Comitato per concretare i programmi più gustosi, e i visitatori quindi troveranno durante l'Esposizione un trattenimento dei meglio favoriti e dei più gradevoli. Un'altra nota gaia, che verrà a rompere la severità istruttiva ed utile dell'Esposizione, verrà data dalla Esposizione Artistica Umoristica. Essa si troverà raccolta in un padiglione apposito, e si dice che parecchi capi ameni stiano elucubrando qualcosa di curioso. Io non vorrò farmi indiscreto rapportatore dei loro misteriosi convegni; ma da quanto ho potuto sapere, l'Esposizione annunciata dovrà essere una satira delle più crudeli e ridicole contro gli sfruttatori del pane specialmente a danno delle classi più bisognose.

***

A proposito della Mostra d'Igiene vi devo segnalare una Sezione di essa, che dovrà senza dubbio richiamare tutto l'interesse dei visitatori. Si è pensato molto saviamente di adunare in una classe tutto il materiale che riguarda la pellagra: cioè notizie statistiche, indicazione delle provincie più afflitte, fotografie degli Stabilimenti di cura, pubblicazioni e studi sulla pellagra, ecc. ecc. Voi indovinate subito quale larga messe di osservazioni potranno fare gli igienisti e gli scienziati, e quale profitto ne possa avere in avvenire la classe agricola, alla maggior parte della quale è dolorosa eredità, il terribile male.

## Disgrazia in una carica di cavalleria

Mercoledì 4 mentre un reggimento di dragoni di guarnigione a Colmar (Alsazia), manovrava in piazza d'armi uno squadrone, comandato dal tenente Rau, facendo una evoluzione al gran galoppo, cadde in un basso e largo fossato che la polvere sollevata aveva nascosto ai cavalieri. Cavalli e cavalieri della prima linea precipitarono, quelli che li seguivano passarono sui loro corpi. Parecchi cavalieri rimasero più o meno gravemente feriti e molti cavalli morti e storpiati.

## Il vice-console italiano a Sebenico

Trascriviamo dalla *Difesa*:

Anche i più autorevoli giornali italiani rilevano con solidali apprezzamenti gli ultimi eccessi occorsi a Sebenico.

Anche quelli devoti al governo biasimano poi la nomina del signor Peroux, congiunto del Supuk, a vice console d'Italia.

« Constatate un'anomalia assai caratteristica, si scrive a questo proposito un amico da Sebenico. Sulla casa del Supuk — detto per logica antonomasia il *mangia-italiani* — sventola il vessillo d'Italia. Non so cosa abbia fatto quel vessillo — tante volte glorioso — per essere trattato così ».

## Lo stato d'assedio in Alsazia-Lorena

### Processi politici

Si ha da Berlino 1 maggio:

La questione Schnaebele, per quanto oramai definitivamente risolta colla deliberazione del commissario francese, avrà uno strascico davanti al Reichstag, al quale sarà presentata quanto prima la proposta di proclamare nell'Alsazia-Lorena lo stato d'assedio affine di por termine alla invasione di spie che mette in serio pericolo la sicurezza dell'impero.

Naturalmente gli ufficiosi hanno avuto la parola d'ordine, di preparare il terreno alle draconiane disposizioni che il governo non avrà bisogno di sostenere con tanto calore, visto che l'opinione pubblica vi si addimostra favorevolissima. Qui si va ripetendo che fino ad ora caddero nelle mani della polizia tedesca più di 40 spioni francesi, fra i quali vari ufficiali attivi, senza tener conto di altri 25 che furono già condannati per lo stesso reato. Come vedete, in questi precedenti vi è abbastanza per giustificare le misure che sicuramente adotterà il Reichstag, e che renderanno più tesi — non vi ha dubbio — i rapporti fra i due Stati.

La Corte suprema di Lipsia ha rinnovato il mandato di cattura contro Schnaebele, il che significa che se costui avesse l'infelice idea di ritornare sul territorio dell'impero, potrebbe star certo che per un pezzo non rivedrebbe la sua Francia. Prima di essere rilasciato, gli fu fatto più volte la fotografia, e del suo ritratto, che trovasi oggi nell'*album dei delinquenti*, sono muniti tutti gli agenti della polizia.

Intanto l'istruttoria del processo contro i complici di Schnaebele procede colla massima alacrità. Si dice che al dibattimento verranno fuori delle rivelazioni piccantissime sul generale Boulanger e sul colonello Vincent. Figureranno pure nel processo molti commessi viaggiatori convinti di spionaggio.

## La responsabilità delle Società ferroviarie

L'anno scorso il pittore Briard venne assalito nel treno celere Marsiglia-Nizza, e rimase gravemente ferito.

L'aggredito intentò lite alla Società Ferroviaria Paris Lyon Mediterranee. L'altro ieri il Tribunale civile di Marsiglia condannò la Società a pagare una forte indennità al pittore Briard, perchè le Società Ferroviarie, a detta della sentenza, sono obbligate a garentire la sicurezza alle persone che viaggiano. — E in Italia???

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 6.*

### Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI

Dopo svolte alcune interrogazioni di indole ferroviaria, si prosegue la discussione sul bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

Il ministro Grimaldi dopo considerazioni generali risponde alle osservazioni fatte durante il corso della discussione. Dice che non ha presentato il progetto di riordinamento dei comizii agrari, perchè altri progetti più importanti attendono di essere discussi. Consente in molti appunti coi deputati che hanno parlato, specialmente perciò che riguarda di aggiungere l'insegnamento agrario nelle scuole elementari rurali.

Si passa quindi alla discussione dei capitoli del bilancio. Diversi deputati fanno raccomandazioni, fra i quali l'on. Solimbergo.

Grimaldi risponde che terrà conto delle raccomandazioni.

Ferraris Maggiorino lamenta gl'inconvenienti degli istituti d'emissione — Magliani assicura che accelererà la pubblicazione della situazione degli istituti suddetti.

Grimaldi dice che ha provveduto a diversi inconvenienti di questi istituti e ne provvederà ad altri.

Vengono approvati quindi i capitoli del bilancio fino al 34.

Brin presenta il progetto pel passaggio del servizio semaforico dal ministero dei lavori pubblici a quello della marina.

Depretis dichiara, mercè le cordiali amichevoli relazioni col gabinetto di Madrid, di poter subito rispondere alla interrogazione di De Zerbi sull'annunziata occupazione che la Spagna farebbe sulla riva africana del Mar Rosso. Dice, non trattarsi di un fatto compiuto, ma di semplici progetti da compiere che non si riferiscono alle coste del Mar Rosso ma a punti estranei alla nostra sfera d'azione, ai nostri interessi coloniali.

De Zerbi dichiarasi soddisfatto.

Levasi la seduta alle 7.

## NOTIZIE ITALIANE

Dicesi che la Camera si prorogherà di nuovo alcuni giorni in causa delle feste di Firenze.

Il Re partirà martedì sera per la capitale della Toscana.

Ieri il Re firmò il decreto che conferisce la commenda della Corona d'Italia al sig. Kaselvetzky direttore del silurificio di Venezia.

Il Sindaco di Roma iniziò delle pratiche per la fondazione di forni cooperativi.

Nei giorni 29 e 30 maggio, si terrà in Roma un Congresso dei deputati federali ginnastici, e dei delegati delle Società ginnastiche, per stabilire le basi di una federazione delle Società ginnastiche italiane.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

**Una domanda onesta.** Riceviamo la seguente che troviamo utile di stampare, quantunque abbiamo già toccato questo argomento:

*A S. E. il Ministero dei Lavori Pubblici*

e per esso

*All'Ill. Sig. Prefetto della Provincia di Udine.*

*Ill.mo Signor Prefetto,*

Le Direzioni delle ferrovie del Regno d'Italia, con recenti disposizioni, hanno stabilito viglietti di favore per le prossima feste di Firenze. Sono ammesse a godere il privilegio le Provincie tutte del Veneto, Belluno compresa, fatta eccezione però per la Provincia di Udine!

Come Ella sa, Ill.mo Sig. Prefetto, la Provincia di Udine conta oltre mezzo milione di abitanti, i quali con una certa puntualità pagano le tasse tutte... comprese quelle colle quali, segnatamente in altre regioni, si costruiscono le ferrovie!

Parrebbe adunque che anche al Ministero dovesse in qualche modo constare che la Provincia di Udine forma parte del Regno d'Italia ed è una di quelle che compongono il così detto « Veneto » Dato ciò, potrebbe un modesto contribuente e cittadino sapere perchè questa Provincia è stata dai Consigli Ferroviari posta al bando...... quasi formasse parte di un altro Regno?

In attesa che la gentilezza dell'Ill. sig. Prefetto procuri in breve una succosa risposta, ho l'onore di protestarmi

*Un contribuente.*

***

L'argomento è grave assai perchè tocca distinzioni altrettanto ingiustificate quanto.... odiose. Crediamo perciò che le Autorità del Paese sapranno far sentire la loro voce di protesta.

**Tiro a Segno.** Un tiratore ci scrive:

La Società di Cividale, la più operosa della Provincia si lagna del Governo e della Direzione Provinciale che proteggono tanto meschinamente la istituzione; ed ha ragione.

Ma la Società di Cividale ha un bellissimo Campo di Tiro, naturale, a pochi minuti dalla città, ove i numerosi suoi soci possono agevolmente compiere le loro esercitazioni.

Che si deve dire invece della Società di Udine che è nella impossibilità di far nulla per mancanza perfino del Bersaglio.....?

*Un tiratore.....*
*che non ha potuto tirare ancor!*

**Congresso stenografico.** Oggi si apre a Firenze il primo Congresso degli stenografi italiani (sistema Gabelsberger Noe). La Società stenografica udinese è rappresentata dal suo egregio Presidente sig. F. S. Malossi, che parti per Firenze iersera col diretto delle 8.30.

**Da Pordenone** (6) ci scrivono:

Domani sera al nostro massimo Teatro la Compagnia drammatica e di operette diretta e condotta dall'artista Giulio Puccioni, darà principio ad un corso di recite col seguente programma:

*Il sistema di Giorgio*, Commedia brillante in 2 atti dell'avv. G. Dal Testa.

*Un Principe nel regno della confusione*, Operetta in 3 atti del Maestro cav. Ottavio Frangini,

*Se vi saranno rose fioriranno.*

A lunedì un cenno sull'esito dello spettacolo.

P. S. Prevedo che gl'incassi saranno inferiori alle aspettative dell'impresa, imperocchè i Cittadini che possono gustare quotidianamente della buona musica tanto lungo i corsi della Città, sotto le finestre di esimie ed instancabili pianiste, come in Piazza del Moto ove risiedono le Scuole Comunali, preferiranno lo spettacolo gratis a quello a pagamento.

Interpreti in quest'ultimo sito ne sono gli alunni d'ambo i sessi coadiuvati da gentili Maestre ai quali tutti non difettano i polmoni. Di ciò sono pronti a confermare gli sfortunati abitatori delle attigue case.

**Chiamata sotto le armi.** Si vuole che il ministro della guerra abbia stabilito di richiamare sotto le armi una classe di prima categoria, per il periodo delle grandi manovre.

**Per i due decimi.** Da Roma telegrafano che la Commissione pei provvedimenti finanziari si occupò l'altra mattina della proposta sospensione dei due decimi. La discussione fu vivissima. Nessuna deliberazione fu presa. La maggioranza dei commissari è proclive a sostenere che si debba frattanto rinunziare alla sospensione del decimo in corso, riservando ogni risoluzione circa il secondo. Per fare prevalere questa conclusione, la minoranza dei commissari è pronta ad aderire all'aumento del dazio sul grano sino a lire 3.50. Qualche commissario sarebbe disposto a giungere sino a lire 5.

**Indisposizione artistica di Venezia.** Il Comitato per l'Indisposizione potendo disporre d'un locale separato da quello che serve per l'Indisposizione stessa, deliberò di offrirlo per tutti quelli artisti che intendessero di esporre le loro opere non accettate alla Esposizione artistica nazionale.

Le opere verranno ammesse in proporzione dello spazio disponibile e la mostra si intitolerà *Appello al Pubblico.*

L'Esposizione si limiterà alle sole opere di pittura.

Per istruzioni rivolgersi al Comitato dell'Indisposizione che ha la sede in Campo S. Provolo, Venezia.

**Errata-corrige.** Nella necrologia « a Federico Malacrida » stampata nel nostro giornale di ieri, alla linea 70 leggasi:

« Morte implacabile, crudele — *mentre si* seppelliva *Aristide*, spegneva Vittorio. — E alla linea 98 — fior di *compianto* — e, non di *camposanto*, come si è stampato.

**Un giornalista battagliero che muore.** Don Margotti, direttore della *temporalista* « Unità cattolica » è morto ieri a Torino colpito d'apoplessia.

**Le primizie della stagione.** In piazza S. Giacomo, il solerte Pietro Valentinuzzi, è provvisto di piselli carcioffi ed altri legumi secchi e nuovi da far venire l'acquolina in bocca a tutti i buon gustai.

I prezzi che tiene, non lasciano a dubitare che il Valentinuzzi possa avere seria concorrenza.

**Un lavoro pregiato.** Nella chiesa di S. Quirino era ieri esposta una sedia gestatoria col simulacro di S. Elena imperatrice che adora la Croce.

Il gruppo è un bellissimo lavoro scolpito in legno, che venne molto ammirato e pregiato da quanti lo videro.

La *Santa* è il primo saggio del bravo giovane Danelon, udinese, che dà con ciò prova della sua valentia nella nobile arte del Brustolon, furono suoi degni coadiutori i bravissimi artisti Favero e De Faccio.

**Per gli orfani dei maestri elementari.** A Roma si adunò una assemblea per costituire un Comitato di provvidenza per i figli orfani dei maestri elementari.

Presiedeva l'assemblea l'on. Bonghi.

Assistevano ad essa gli on. Baccelli, Franchetti, Chimirri ed altri deputati.

Si decise di nominare un Comitato esecutivo, sede a Roma, e sotto la presidenza dell'on. Bonghi.

Il Comitato farà appello alla carità nazionale, con un manifesto redatto dallo stesso Bonghi.

**Stabilimento A. C. Rossati e C.** (Vedi avviso in terza pagina).

**Sursum corda! Quaresimale civile di un Italiano.** E' questo il titolo di un libro, cui troviamo annunziato con lode nella *Perseveranza*, e che è stampato dal Barbera. Chi sa, che non contenga qualcosa di buono, e soprattutto di opportuno, e che le prediche nuove non valgano meglio di certe vecchie?

Per vederlo lo abbiamo comperato dal Gambierasi e forse diventerà oggetto di altri preludii anche da parte nostra, giacchè vent'anni fa noi pure abbiamo trattato di quei soggetti. La *Perseveranza* dice che si può conoscere l'autore anonimo, ed anche a noi pare di conoscere fin dalle prime il pubblicista predicatore.

**Un viaggio circolare del cronista a spasso.** Domenica, verso l'una pomeridiana, al Caffè Cavour con degli amici si prendeva il caffè parlando delle miserie umane e del triste fato per cui anzi tempo si vanno aprendo delle tombe, così che anche in questi giorni sono a lutto famiglie amiche.

Per cambiar discorso un egregio amico propose una passeggiata, ma per la tema del caldo fece poco eco tale proposta, ed io solo diedi risposta adesiva.

Si prese la Via Mercatovecchio, Borgo S. Cristoforo, poi la Via Gemona e via via fino in Chiavris, lamentando che il primo tronco di tram non siasi fatto in modo da traversare la città e congiungere la Stazione ferroviaria col più grosso sobborgo cittadino.

E questione di tempo, disse il mio compagno, poichè si farà certo il tram Chiavris-S. Daniele e così di conseguenza la comunicazione colla città.

E sul tema discorrendo, un po' guardando da soli, un po' assumendo informazioni, abbiamo presa notizia del tracciato pronto, così il tram oltre Chiavris, prendendo la strada bassa, va fuori a Paderno, di fronte quasi la casa Masotti, già Kaiser, poi cercando di accontentar Rizzi e Colugna si tiene a metà, e poi giunto al Cotonificio tiene la vecchia strada che viene fuori in Torreano, proprio dietro l'elegante palazzina del comm. co. Ottaviano di Prampero.

Così bel bello siamo giunti a Torreano, ove sta il luogo del Prampero, ci fermammo ad osservare la palazzina del co. G. B. Orgnani-Martina, quella dei Cantarutti, quella del Miotti, ora Linussa. Per parte mia avrei anzi desiderato entrare dal Linussa a compiere il dovere di un saluto al bravo insegnante e sua famiglia, ma il mio compagno ch'era, come suol dirsi, in traspirazione, desiderò proseguir oltre, e giunti a Cesereto, tentammo la sorte d'acquistare un Sella meno scellerato di tanti altri che ci vennero mandati coll'ultima spedizione. Lo spaccio sigari in Cesereto trovasi presso la *Statua*, con tale parola indicandosi un capitello che s'erge nel quadrivio principale della borgata.

La vicinanza a S. Margherita del Gruagno c'invogliò alla salita del colle, ove il nuovo campanile torreggia, ove rividi il luogo ove visse quel dotto friulano che fu il Bassi Giov. Batta, luogo ove ora si vende del vino discreto. Lì erano convenuti molti del paese, e non senza buone ragioni, si sosteneva la convenienza che il Comune di Moruzzo (del quale fa parte S. Margherita) dovesse aggregarsi al territorio circondariale del distretto di Udine invece che di S. Daniele. Infatti se verrà il tram-vai i rapporti con Udine si faranno ognor più comodi, mentre a S. Daniele, per affari di Pretura, registro ecc., converrà andar appositamente. Raccolsi l'espressione di questo desiderio perchè al caso sia tenuto in considerazione da chi ha autorità. E interrompendo la conversazione di que'villici, noi abbiamo detto loro che nel caso si facesse il tramvai (su di che essi si mostrano sicuri) dalla città molti verrebbero i visitatori nei giorni festivi, lasciando alle cariatidi dei caffè grandi di Udine il divertimento della musica, obbligata a suonar sempre sotto la Loggia durante la calda stagione.

Ridiscesi a Cereseto, dopo non lunga percorrenza su una strada comunale, prendemmo la strada Udine-S. Daniele, e chiacchierando si venne a Casa-Nuova. Ivi l'occhio nostro indiscreto diede un'occhiata alla stalla ampia e ben fornita del conte Detalmo di Brazzà, poi alla vicina osteria, ove fummo serviti da una giovinetta che già vedemmo al tribunale correzionale di Udine, accusatrice per un attentato al pudore, tentato su essa precisamente. In ottime condizioni si trova la nuova strada ed il ponte sul Cormor. Presso il ponte si rimarca un vivaio il quale avrà vita e darà prodotto se le torbide del Cormor risparmieranno di portar dentro dei sassi, il che provvederà certamente il proprietario del fondo. Finalmente così bel bello ci siamo avvicinati al torrione di porta S. Lazzaro, barriera non mai compiuta ancora e che tende a guastarsi prima d'essere al completo, sciando campo a non pochi commenti di natura poco begnina.

La bella passeggiata e divertente conciliò l'appetito e il sonno, così da indurre il mio compagno a farmi promettere di affettuarne delle altre nei giorni festivi della bella stagione, raccogliendo notizie che pur tornano gradite ai lettori.

**Vandalismo.** Ai guasti alle piante, ai busti atterrati, ad altri eroismi notturni, i *nuovi barbari*, hanno trovato altro campo alle loro gesta da scapestrata genia, degna dei tempi e del bastone croato.

I bei platani che floriscono lungo i nuovi viali di circonvallazione da Porta Aquileja a Cussignacco hanno dato campo ai guastatori notturni d'attirare la loro attenzione. Le verdi piantagioni, acchè crescano ritte, onde non si curvino e spezzino per le intemperie, sono assicurate a pali secchi di sostegno, con allacciature di giunchi. Per un lungo tratto, si pensò, di... liberare i molti platani, dai giunchi, tagliando tutte le diligenti allacciature con tanta cura disposte dal giardiniere Comunale.

Ciò avvenne nella notte del giovedì, e fu tosto ieri riparato con nuove allacciature di freschi vimini, che si possono esaminare, a prova che i notturni contravventori all'edilizia, hanno la piena libertà di occupare del bel tempo, in osservazioni che richiedono qualche tempo, e, non sarebbe impossibile, fossero scoperti da chi spetta, o, troppo aspetta a farla finita con simili guasti dannosi.

**Apertura del Museo meccanico.** In giardino grande nella località detta cavallerizza, domani si apre il famoso Museo meccanico che fu tanto decantato a Trieste dove fece una permanenza di tre mesi con molta concorrenza di visitatori. Il tenue prezzo di entrata di 30 cent. per gli adulti e di 15 pei sott' ufficiali e piccoli ragazzi chiamerà a sè gli amatori del bello.

**Bibliografia.** — Coi tipi A. P. Cantoni si è fatta testè la ristampa delle *Mie Prigioni* del Pellico, con prefazione storica dell'abate V. Tonissi. —

In questa prefazione, dopo i fatti del 1814, al momentaneo abbattimento dei Governi e dei popoli, si rilevano, dopo il trattato di Vienna gli sforzi dell'Austria per radicare formidabilmente il suo dominio nel Lombardo-Veneto, e come le menti più elevate si raccogliessero a schiudere nuove patriottiche speranze con ogni sforzo e pericolose congiure, le quali condussero alle prime feroci repressioni. E molto opportuno il lavoro del Tonissi a disporre sinteticamente il lettore a valutare i pericolosi momenti nei quali i primi martiri del risorgimento si immolarono.

L'elegante volume è messo in vendita dallo stesso Cantoni al prezzo di centesimi 50.

**Programma** musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale dalle ore 7 alle 9 pom:

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia sul ballo «Delial» | Marenco |
| 2. | Valzer «Dolores» | Waldteufel |
| 3. | Sinfonia «Fra Diavolo» | Auber |
| 4. | Duetto e Rataplan «La Forza del Destino» | Verdi |
| 5. | Mazurka «La Campanella» | Woda |
| 6. | Danza delle ore e finale 3° «Gioconda» | Ponchielli |
| 7. | Il Cenisio, Ballabile delle Nazioni - Excelsior | Marenco |

**Pioggia di sabbia.** Nella provincia di Vicenza hanno avuto in questi giorni una pioggia di sabbia. Ecco ciò che ne dice quel giornale (5):

I nostri campagnuoli e i nostri giardinieri in questi giorni avranno osservato delle macchiette come fangose sulle foglie. Pare che trattisi di una pioggia di sabbia trasportata coi venti di Sud Est da lontane regioni, dall'Africa forse.

Il fenomeno dura da cinque giorni e così intenso da oscurare in qualche ora l'atmosfera. Anche stamane il cielo era fosco principalmente per la stessa causa.

Qualcuno dice di aver osservato anche a Treviso lo stesso fenomeno.

**Banca di Udine.**

*Situazione al 30 aprile 1887.*

| | |
|---|---|
| Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 | L. 1,047,000.— |
| Versamenti effettuati a saldo cinque decimi | » 523,500.— |
| Saldo azioni | L. 523,500.— |

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Azionisti per saldo azioni | L. 523,500.— |
| Numerario in Cassa | » 101,404.74 |
| Portafoglio | » 2,574,724.29 |
| Effetti all'incasso | » 26,159.43 |
| Antecipazioni contro deposito di valori e merci | » 115,220.16 |
| Valori pubblici | » 816,031.17 |
| Conti corr. garantiti da deposito | » 241,514.22 |
| Detti con banche e corrispondenti | » 614,272.56 |
| Stabili di proprietà della Banca e mobilio | » 71,775.— |
| Esercizio Cambio Valute | » 60,000.— |
| Depositi a cauzione dei funz. | » 85,500.— |
| » » antecipazioni | » 371,515.— |
| Detti liberi | » 887,430.30 |
| Spese di ordinaria amministraz. | » 10,623.73 |
| | L. 6,499,670.60 |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 1,047,000.— |
| Fondo di riserva | » 159,400.31 |
| Conti correnti fruttiferi | » 3,404,738.18 |
| Depositi a risparmio | » 434,552.15 |
| Creditori diversi | » 20,470.94 |
| Fondo evenienze | » 4,972.27 |
| Azionisti per residui interessi e dividendi | » 3,260.77 |
| Depositanti a cauzione | » 457,015.— |
| Detti liberi | » 887,430.30 |
| Utili lordi del corr. esercizio | » 80,83[illegible],68 |
| | L. 6,499,670.60 |

Udine, 6 maggio 1887.

Il Presidente C. Kechler

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

**Sete.** Come sempre avviene nell'attuale epoca, l'attenzione degli industriali e del commercio serico è specialmente rivolta alla prospettiva della prossima campagna bacologica, nè si trattano altri affari correnti che per soddisfare ai più stringenti bisogni della giornata. In conseguenza le transazioni sono più che mai ridotte e rarissimi sono i contratti a termine, nè compratori, nè venditori volendo impegnarsi prima di avere una qualche idea sulla prospettiva del raccolto.

Le pochissime vendite giornaliere seguono ai più bassi prezzi recenti, che trovano sempre quà o là accoglienza, sebbene cominci a farsi strada l'opinione che difficilmente le nuove galette si acquisteranno ai bassi prezzi dell'anno decorso.

Notizie attendibili sulla prospettiva del raccolto non se ne ha da nessuna parte. È constatato solamente che la incubazione della semente è in forte ritardo da per tutto e se anche la stagione correrà successivamente propizia, i bachi non comincieranno a tessere il bozzolo che dal 10 al 15 giugno nelle località più precoci.

In generale si ha ottima fiducia sulla qualità della semente e si ritiene che la quantità non sia maggiore nè minore della usuale. (Dal Boll. dell'Ass. Agr. Friul.)

C. Kechler

**Atto di ringraziamento.** La famiglia del defunto *Mario* fu Giovanni *Berletti* porge le più sentite grazie a coloro che le furono prodighi di conforti nell' immane sventura da cui venne colpita, e che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto e di stima al caro estinto, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

---



---

**Bambina travolta dalle acque**

A Melito, presso Napoli, causa una forte pioggia, una quantità di acqua penetrò nella casa colonica di Antonio Di Chiara, e travolse con se alcune masserizie, e la culla con entro una bambina, Maria, che annegò.

# FATTI VARII

**Una curiosa maniera di onorare i morti.** Un americano, signor Man, reduce da un viaggio all'isola Nicobar, in malese Sambilang o Nuova isola dell'Oceano indiano, riferisce che quegli indigeni hanno lo strano costume di seppellire i loro morti due, tre, o quattro volte.

Quando si tratta di un morto ragguardevole della tribù, il suo cadavere viene disseppellito sei mesi dopo la prima sepoltura, lavato col succo di noci fresche di cocco, esposto per ventiquattro ore in una capanna e poi seppellito di nuovo, in un altro luogo il cui segreto si custodisce gelosamente. Quanto più ragguardevole è il morto tanto più spesso viene disseppellito e sottoposto a nuovo funebri cerimonie; soltanto i poveri si disseppelliscono una sola volta.

**Sollevamento delle coste della Finlandia.** Il signor Daubrée ha presentato all'Accademia delle Scienze di Parigi una nota del maggiore Vonukoff sul movimento di sollevamento continuo del fondo del Baltico. Dai rilievi tipografici, paragonati a quelli che furono fatti nel 1820, risulta che diverse isole sono state riunite tra loro in causa di questo sollevamento del fondo del mare e che altre sono state riunite al Continente e sono divenute penisole. Alcune parti della costa già coperte dal mare sono oggi trasformate in prati o giardini. L'Amministrazione finlandese si propone di porre dei limiti, allo scopo di poter misurare esattamente il terreno guadagnato sul mare, come è stato già fatto in Svezia fino dal secolo scorso.

# TELEGRAMMI

**Congresso del tiro a segno.**

**Firenze 6.** A mezzogiorno si inaugurò il Congresso del Tiro a segno nazionale. Parlarono il prosindaco Artinimi, il presidente della Commissione Lemmi ed il prefetto salutando i convenuti a nome del Sovrano. Quindi, acclamatosi Re Umberto, proseguirono i lavori.

Sono presenti ottanta presidenze, 104 rappresentanti.

**Notizia allarmante.**

**Parigi 6.** Il giornale il *Paris* annunzia con gran gioia che sono conchiusi gli accordi diplomatici mediante i quali i paesi contraenti possono contare gli uni sopra gli altri in caso di aggressione. Soggiunge che si può dire oggi solamente a parole aperte che ormai la Francia non è più sola. Altri giornali nulla dicono in proposito.

**A Candia.**

**La-Canea 6.** E' giunto oggi il *Barbarigo.*

**Disordini.... dove?**

**Londra 6.** — Secondo i dispacci dei giornali della sera da Roustchuck gravi disordini sarebbero avvenuti a *Iassy*. Parecchi arresti.

(E' *Iassy* o *Gassy*, perchè il primo è nome d' una città rumena e non bulgara).

**Movimenti russi.**

**Berlino 6.** Notizie private annunziano da Pietroburgo concentramenti di grandi masse di truppe sui confini dell'impero.

Il governo russo ha comunicato alle ambasciate delle potenze che quelle misure sono semplicemente militari e destinate a scopi di esercitazione.

**I francesi occupano.**

**Bathurst** (Senegambia) **4.** I francesi avrebbero occupato Baddibad. Una collisione ebbe luogo fra le truppe francesi e quelle di Saide. Mattie figlio del defunto re di Saide, fuggi e rifugiossi sul territorio inglese.

**Sidney 6.** Notizie da Numea recano che Chauvot si istallò come residente francese nelle isole Wallis sulle quali la Francia stabilì il suo protettorato.

---

**MERCATI DI UDINE**

Sabato 7 maggio 1887.

**Granaglie.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granoturco com. n. | L. | 11.— | 11.80 | All'ett. |
| Id. Giallone com. n. | » | 12.50 | —.— | » |
| Id. Cinquantino | » | 10.25 | 10.65 | » |
| Sorgorosso | » | 6.— | —.— | » |

**Pollerie.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capponi peso vivo | L. | 0.00 a 0.00 | Al kilo |
| Galline » | » | 1.00 a 1.05 | » |
| Pollastri » | » | 1.20 a 1 25 | » |
| Anitre » | » | 1.10 a 1.15 | » |
| Polli (femmine | » | 0.00 a 0 00 | » |
| d'india (maschi | » | 1.00 a 1.10 | » |

**Uova.**

Uova al cento L. 4.30 a 4.50

**Burro.**

| | | |
|---|---|---|
| Burro del piano al kilo | L. | 1.50 a 1 55 |
| » del monte » | » | 1.65 a 1.70 |

**Legumi freschi.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Asparagi | L. | 0 25 | 0.30 | Al kilo |
| Piselli freschi | » | 0.80 | 0.90 | » |

**Foraggi e combustibili.**

Fuori dazio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'Alta I qual. n. | L. | 6 00 | 6 50 | Al q. |
| » » II » » | » | 4.40 | 4.70 | » |
| » della Bassa I » » | » | 5.00 | 5.25 | » |
| » » II » » | » | 4.00 | 4.15 | » |
| Erba medica | » | 7.70 | 8.15 | » |
| Paglia da lettiera | » | 4 60 | 5 50 | » |
| » da foraggio | » | 0.00 | 0.00 | » |

Compreso il dazio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Legna (tagliate | L. | 2.35 | 2.40 | Al q. |
| Legna (in stanga | » | 2.20 | 2.30 | » |
| Carbone (I qualità | » | 6.60 | 7.25 | » |
| Carbone (II » | » | 5 75 | 5.90 | » |

---

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 maggio

R. I. 1 gennaio 98 95 — R. I. 1 luglio 96.78
Londra 3 m. a v. 25.40 — Francese a vista 100.95

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 200.1/8 | a 200.5/8 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

FIRENZE, 6 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. Mer. | 785.50 |
| Londra | 25.37—1 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.92 1/2 | Credito it. Mob. | 1023.— |
| Az. M. | 775.— | Rend. ital. | 99.— |— |
| Banca Naz. | —.— | | |

---

P. VALUSSI, Direttore
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.



**ORARIO FERROVIARIO**
(Vedi in quarta pagina)

**Oltre 1000 certificati di medici.** **Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.** **Otto medaglie di primo grado.**

**Depositi in Udine**

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A U. 8|4 1878

**Analisi Chimica**

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara «*Victoria*»
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1,05352
In un litro d'acqua sono contenuti

| | | |
|---|---|---|
| Solfato di magnesia | Gr. | 32.3800 |
| » soda | » | 20.9540 |
| » potassa | » | 0.3105 |
| » calce | » | 1.6020 |
| Cloruro di sodio | » | 2.2431 |
| Carbonato di sodio | » | 0.4980 |
| Terra allumina | » | 0.0229 |
| Acido silicico | » | 0.0444 |
| | Somma | 58.0549 |

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

# VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente «VICTORIA» sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunto analisi:

| SORGENTI | In mille grammi: Tota e degli elementi fissi | Contenuto di solfato di magnesia |
|---|---|---|
| **Victoria di Buda** | **58.05** | **32.38** |
| Rákóczy | 53.53 | 23.06 |
| Franz Josef | 52 29 | 24 78 |
| Hunyadi János | 41.73 | 18.44 |
| Mattoni | 37 65 | 16.08 |

**Attestati dei medici**

*Napoli:* Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Seve - *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Brum. - *Venezia:* Dr. L. Negri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Borgesio Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

# ORARIO DELLA FERROVIA

**da UDINE a VENEZIA e viceversa.**

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.45 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.29 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.20 » | » 3.05 pom | diretto | » 6.19 » |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 » | » 3 45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

**da UDINE a PONTEBBA e viceversa.**

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore .30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.42 » | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 4.20 pom. | » | » 7.25 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

**da UDINE a TRIESTE e viceversa.**

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 11.— » | misto | » 8.10 pom. | » 4.50 pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant. |
| » 8.47 » | omnibus | » 12.36 ant. | | | |

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

**da UDINE a CIVIDALE e viceversa.**

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 6.30 ant. | misto | ore 7.02 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 12.55 pom. | » | » 1.27 pom. | » 12.(5 pom. | » | » 12.37 pom. |
| » 3.— » | » | » 3.32 » | » 2.— » | » | » 2.32 » |
| » 6.40 » | » | » 7.12 » | » 5.55 » | » | » 6.27 » |
| » 8.30 » | » | » 9.02 » | » 7.45 » | » | » 8.17 » |

# ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.**

**NOTA IMPORTANTE.**

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

*La Direzione* C. BORGHETTI.

***MEDAGLIA D'ORO*** *all'Esposizione Universale del 1878*

# APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

**Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre**
**I soli che siano inargentati all'interno**
**NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO**

*I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi*

**Casa J. HERMANN-LACHAPELLE**
**J. BOULET e C.,** Successori, **Ingegneri Costruttori**
**RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi**
**Invio franco del prospetto dettagliato** 81

# AMARO DI UDINE

**PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE**

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

*L'Amaro di Udine* riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

# POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

4

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

# PREMIATA VERA FONTE

**Peio**

Ai Signori Medici e Rispettabile Pubblico

Onde evitare la deplorevole confusione che si tenta fare della VERA E RINOMATA ACQUA DI PEJO, con altre che in Peio non sono mai esistite, l'onorevole Rappresentanza di questo Comune in seduta odierna ha deliberato di rendere pubblicamente noto, che il solo sig. LUIGI BELLOCARI di VERONA si è reso deliberatario all'asta pubblica della Vera e rinomata Fonte di Peio, che l'acqua messa da altri in commercio non è di questo Comune. Chi desidera quindi avere l'acqua vera di Peio esiga dal Farmacista l'acqua smerciata dal sig. LUIGI BELLOCARI DI VERONA, osservando che l'etichetta d'ogni bottiglia porti scritto ***Vera fonte Peio*** *Impresa Luigi Bellocari Verona* e nel suo centro il *Timbro del Comune di Peio.*

*Peio 27 marzo.*

Per la Rappresentanza Comunale
BENVENUTI GIUSEPPE Capo Comnue (*Sindaco*)

## *Polvere pel fernet*

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

# EMULSIONE DI SCOTT

**d'Oljo Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON**

Ipofosfiti di Calce e Soda.

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.**
**Guarisce la Anemia.**
**Guarisce la debolezza generale.**
**Guarisce la Scrufola.**
**Guarisce il Reumatismo.**
**Guarisce la Tose e Rafredori.**
**Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

*In vendita da tutte le principali* **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

**COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1**

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

**(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)**

## Partenze del mese di Maggio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

**PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

15 Maggio il vap. **Washington**
Prezzi discretissimi 1 giugno » **R. Margherita** Prezzi discretissimi
15 » » **Perseo**

**PER RIO JANEIRO E SANTOS** (Brasile)

Il 22 Maggio 1887 il vap. postale **Bengala**, il 22 giugno il **Paraguay**.

**Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO**

Ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio 1887 col vap. Washington

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.